

RELAZIONE AGRONOMICA



OGGETTO	“Relazione agronomica - Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria per realizzazione di nuova soluzione abitativa unifamiliare da eseguire in via Vivaldi Ugolino e Vadino”	
COMMITTENTE	Sig. LIMONE GERARDO, Sig.ra RUBESSI DANIELA, Sig.ra MAGRI LUGINA VIA U. e V. VIVALDI, 2 56128 PISA (PI) c/o geom. PARENTE CRISTIAN	
Pisa, 16/09/2023	UNIVERSITA' DI PISA DESTEC Ingegneria Largo Lucio Lazzarino 56122 - Pisa C.F. 8000367 050 4 P.IVA 0028682 050 1 TEL.: 050.2217300 FAX: 050.2217333 HTTP://WWW.DESTEC.UNIPI.IT/	

Gli elaborati sono documenti del progetto: non possono essere copiati, riprodotti o utilizzati in altri progetti, né in sviluppi di questo progetto senza il consenso scritto del DESTEC e del Committente.

INDICE

OGGETTO	3
STATO ATTUALE	3
STATO DI PROGETTO	5
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	10

OGGETTO

Relazione agronomica - Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria per realizzazione di nuova soluzione abitativa unifamiliare da eseguire in via Vivaldi Ugolino e Vadino.

Il sottoscritto, Prof. Arb. Fabrizio Cinelli, Ricercatore del DESTeC Ingegneria dell'Università di Pisa e Docente di "Strutture verdi e paesaggio" del CdL in Ingegneria Edile-Architettura, relaziona dal punto di vista agronomico su quanto osservato nella proprietà del Sig. Limone Gerardo in Via U. e V. Vivaldi, 2, Marina di Pisa (stato attuale), e indica le note progettuali per l'allestimento a verde di supporto alla soluzione abitativa unifamiliare e relative pertinenze. Il sottoscritto tiene a precisare che pur non essendo iscritto all'albo può effettuare tale perizia in relazione all'ordinanza di archiviazione artt. 409/411 c.p.p. Att., 125 disp. c. p.p., emessa l'11.02.2021 dal Tribunale di Pisa e per conoscenza qui allegata.

STATO ATTUALE

Come si può osservare dalla documentazione fotografica, attualmente nell'area utile alla realizzazione della nuova soluzione abitativa unifamiliare (C.T. Pisa Foglio 66 Particella 295) non sono presenti alberi di specie soggette alla normativa comunale del Regolamento per la tutela del verde urbano. Si rinvencono infatti piante da frutto (*non sono oggetto di tutela del Regolamento, indipendentemente dalla loro ubicazione: - Gli alberi da frutto. Vedi Regolamento Edilizio*) come peschi, susini, meli, ecc., oltre ad un filare di vite e specie ortive. In definitiva la particella risulta coltivata a frutteto e piante ortive ad uso familiare.



Foto 1 e 2 – Il lotto in angolo Via della Foce/Via U. e V. Vivaldi in Marina di Pisa, attualmente coltivato ad orto e piante da frutto (a sinistra). Gli alberi da frutto e le rose lungo il muretto di cinta su Via della Foce (a destra).



Foto 3 – L'orto interno al lotto con piante da frutto sullo sfondo e un cachi sulla destra.

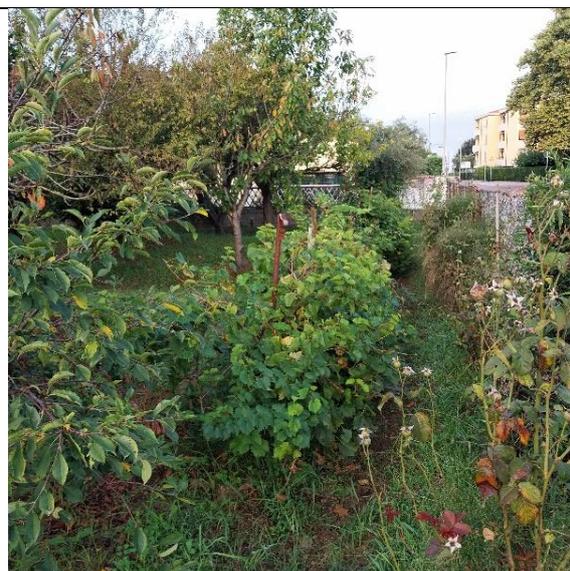


Foto 4 – Il filare di viti sul lato di Via della Foce.

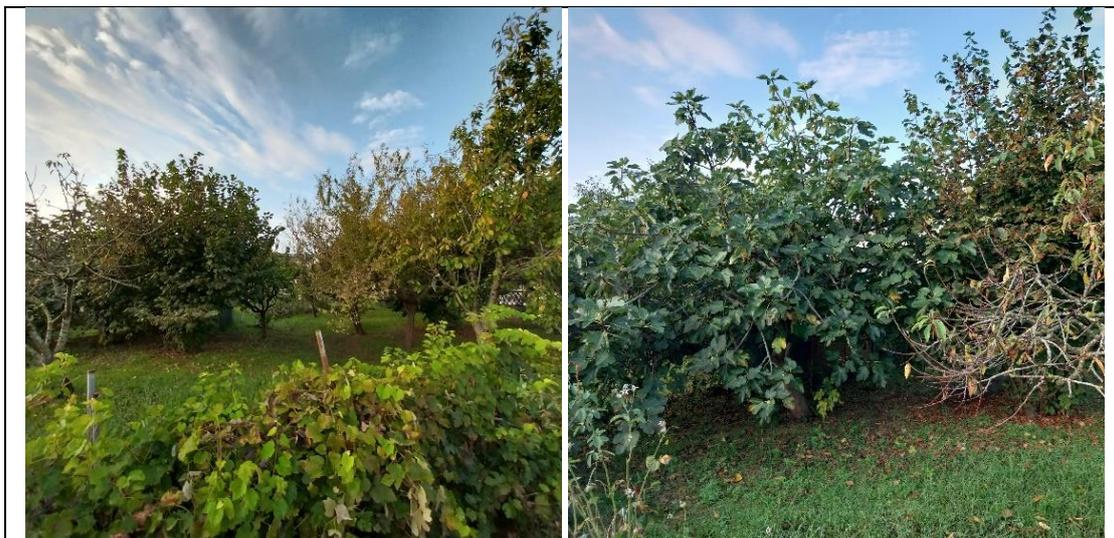


Foto 5- 6 – Oltre il filare di viti sono presenti piante di melo, pesco, albicocco e olivo, oltre ad un fico e un cachi.

STATO DI PROGETTO

Come riporta l'estratto della Tavola 5 di progetto, redatta dal Geom. Cristian Parente, la destinazione d'uso del resede è quella di verde ornamentale.



Estratto Tavola 5 del Progetto del tecnico incaricato, Geom. Cristian Parente.

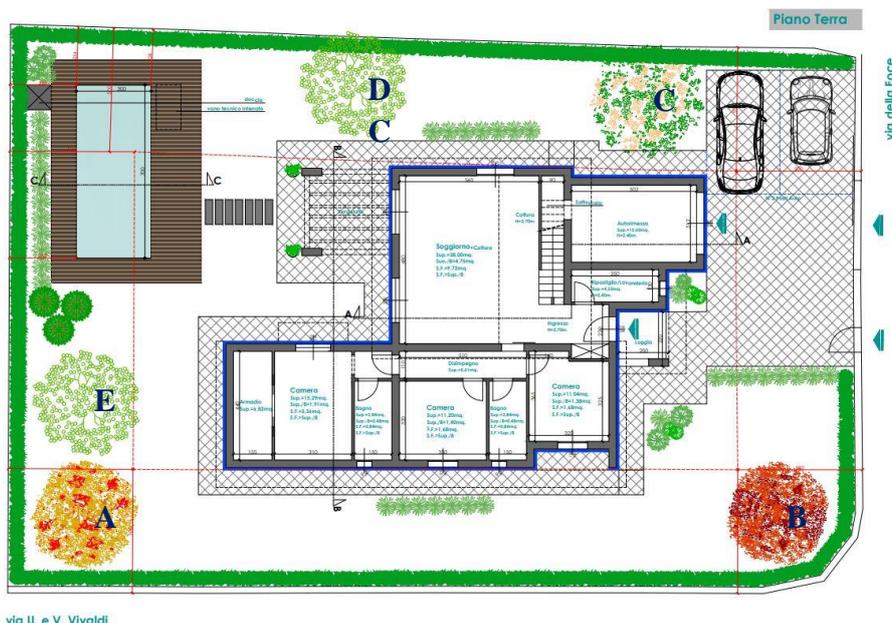
È prevista una siepe lungo il confine che si interrompe a livello dell'accesso su Via della Foce dove insiste l'entrata al parcheggio.

Tale siepe, mista, sarà costituita da specie arbustive selezionate (in grassetto quelle scelte per l'allestimento) dall'elenco dell'allegato 9 del Regolamento del Verde comunale.

Elenco arbusti autoctoni e naturalizzati (vedi Allegato 9 – Regolamento del verde comunale)

<i>Abelia grandiflora</i>	<i>Juniperus communis</i>
<i>Arbutus unedo</i>	<i>Lonicera pileata</i>
<i>Crataegus oxyacanta</i>	<i>Myrtus tarantina</i>
<i>Elaeagnos ebbingei</i>	<i>Nandina domestica</i>
<i>Phyllirea angustifolia</i>	<i>Pittosporum tobira</i>
<i>Forsythia vividissima</i>	<i>Pistacia lentiscus</i>
<i>Hibiscus syriacus</i>	<i>Rosmarinum officinalis</i>
<i>Hypericum calycinum</i>	<i>Spartim junceum</i>
<i>Laurus nobilis</i>	<i>Teucrium fruticans</i>
<i>Lavandula spica</i>	<i>Viburnum tinus</i>

Per quanto riguarda le cinque piante arboree ornamentali che sono indicate nella Tav. 5, le specie scelte per l'impianto (2^a e 3^a grandezza) rispettano le esigenze dell'ambiente costiero più interno, come il *Fraxinus ornus*, *Magnolia soulangeana*, *Morus alba*, *Cercis siliquastrum*, e *Osmanthus* o *Olea fragrans*. Il lotto risulta protetto dai venti predominanti (libeccio) e presenta un terreno agricolo ben drenato (sabbioso), ma al tempo stesso fertile, adatto alle specie prescelte.



A= *Cercis siliquastrum*; B= *Magnolia soulangeana* ; C= *Morus alba* «Fruitless»; D= *Fraxinus ornus* «Meczec»; E= *Osmanthus fragrans*.

Il progetto prevede inoltre specie lianose, rampicanti, e specie a cespuglio e bulbose per completare l’allestimento a verde funzionale (ornamentale e che fornisce ombra).

Di seguito, a completamento della descrizione, si riportano le principali caratteristiche delle specie arboree selezionate.

Magnolia soulangeana

Questa magnolia caducifolia è un piccolo albero spogliante, alto fino a 6 m e largo fino a 4,5 m, con crescita medio – rapida; foglie grandi, vellutate, di colore verde chiaro, emesse dopo la comparsa, in marzo-aprile, sui rami nudi, dei grandi fiori a forma di coppa, bianchi, rosati o cremisi.



Morus alba (Fruitless)

Il *Morus alba* 'Fruitless', comunemente noto come Gelso ornamentale, è un gelso che ha il pregio di non produrre frutti e quindi di evitare la loro caduta che crei problemi di pulizia. Questa specie è molto simile al *platanifolia*, ed anch'esso si riproduce per innesto su un astone di *Morus alba*. A differenza del *platanifolia*, il portamento è più assurgente e le foglie talvolta non sono laciniate.



È una pianta piuttosto frugale e rustica ed esige terreni freschi, profondi, ben drenati ed esposizioni soleggiate.

Cercis siliquastrum

L'Albero di Giuda è un albero caducifolia dal portamento espanso, a fusto multiplo, che sviluppa foglie caduche da inversamente cordate a reniformi, glauche, lunghe fino a 10 cm, smussate agli apici, di colore bronzo da giovani, giallo brillante in autunno. Genera mazzetti di 3-6 fiori da magenta a rosa, raramente bianchi, lunghi 1,5-2 cm, che compaiono prima o insieme alle foglie. Può raggiungere l'altezza di 10 metri circa. Albero da coltivare come esemplare isolato o in filari, in pieno sole e al riparo dal vento.



Tollera il calcare, la siccità, mentre è sensibile all'umidità.

Osmanthus o Olea fragrans

L'Osmanthus o Olea fragrans è una pianta sempreverde, speciale per robustezza, lucidità delle foglie ma soprattutto per il gran numero di minuscoli fiori profumatissimi che produce. Tollera il freddo, il caldo intenso e la salsedine; non ama il vento gelido. preferisce un terreno fertile e ben drenato, fresco e profondo, ma si può adattare ad altri tipi di substrato.



Pisa, 16.09.2023

In Fede



(Prof. Arb. Fabrizio Cinelli)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- BUSSOTTI F., POLLASTRINI M., KILLI D., FERRINI F., FINI A. (2014). Ecophysiology of urbantrees in a perspective of climatechange, «Agrochimica», July-September, pp. 247-268.
- CINELLI F. (2009). Cultura e cura delle alberature urbane. In "Verde urbano a Pisa. Nuovi percorsi per valorizzare la città del domani", Felici Editore, pp. 129-141.
- FERRINI F. (2017). Greening the city. La scelta delle specie. RI-Vista, 60-71.
- FRENGUELLI G., PASSALEVA A. (2003). La scelta delle piante destinate a verde ornamentale. GIORN. IT. ALLERGOL. IMMUNOL. CLIN. 13:177-191
- PIGNATTI S. (1997). Flora d'Italia. Bologna: Edagricole 1997.
- Regolamento per la tutela del verde – COMUNE di PISA (2008).



TRIBUNALE DI PISA
Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

Ordinanza di archiviazione
artt. 409 \ 411 c.p.p., 125 disp. Att. c.p.p.

Il Giudice per le indagini preliminari,
sciogliendo la riserva formulata all'udienza del 11.11.2020;

letti gli atti del procedimento penale sopra indicato, a carico di
DESIDERI Umberto e CINELLI Fabrizio, indagati in ordine al reato di
cui all'art. 348 c.p. (persona offesa ROTI Laura, in qualità di Presi-
dente *pro tempore* dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Foresta-
li della Provincia di Firenze);

viste la richiesta di archiviazione presentata dal P.M. in Sede e
l'opposizione proposta, nei confronti della stessa, da parte della parte
offesa;

rilevato che il presente procedimento trae origine dall'esposto-
denuncia presentato, in data 4.10.2019, dalla Dott.ssa ROTI Laura, in
qualità di Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali del-
la Provincia di Firenze, esposto nel quale veniva sollecitato il compi-
mento di opportune indagini nei confronti del Prof. DESIDERI Umber-
to -Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia
dell'Università degli Studi di Pisa- e del Dott. CINELLI Fabrizio -
ricercatore presso il medesimo Dipartimento-, finalizzate ad accertare
l'avvenuta commissione, da parte dei predetti, del delitto di cui
all'art. 348 c.p. in relazione alla redazione, in particolare da parte del
CINELLI, di perizie, commissionate da privati, aventi ad oggetto at-
tività riservate agli iscritti all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali;

rilevato che nella specie la controparte del rapporto professiona-
le di cui trattasi non risulta essere il singolo professionista, bensì un
l'Università degli Studi di Pisa (e, segnatamente, il Dipartimento di
Ingegneria dell'Energia di quest'ultima) e, quindi, un soggetto che,
secondo quanto si evince da quanto statuito, in un caso analogo, dalla
giurisprudenza del Consiglio di Stato (cfr. Cons. Stato Sez. 5 n. 952
del 10.11.2016), è dotato delle maggiori competenze scientifiche in

materia, che assorbono, per continenza, la necessità dell'iscrizione all'albo professionale quale garanzia di competenza;

rilevato, inoltre, che l'art. 2 della L. n. 3/76, attributivo della competenza degli iscritti all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali, non prevede che tale competenza sia "esclusiva" (il che, stante l'estrema latitudine delle competenze previste da detta norma, era in effetti difficilmente ipotizzabile: cfr., sul punto, la succitata sentenza del Consiglio di Stato), e ciò a differenza di altre disposizioni relative alle competenze di iscritti in albi professionali (vedasi, ad es., la legge forense, là dove definisce espressamente "attività esclusiva" dell'avvocato la funzione di assistenza, rappresentanza e difesa in giudizio);

ritenuto, conseguentemente, che alla luce delle assorbenti considerazioni che precedono debba concludersi nel senso che nel caso in esame difetta l'elemento materiale del delitto ipotizzato e che debba, quindi, essere disposta l'archiviazione del procedimento senza necessità di ulteriori attività investigative;

P.Q.M.

DISPONE l'archiviazione del procedimento e ordina la restituzione degli atti al P.M. in Sede;

Pisa, 11.2.2021

Il G.I.P.

(Dott. Giuseppe Laghezza)

